

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

27.03.09
11
serie III - anno XIV

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 11 - Anno 2009



in questo numero:

Ogni settimana l'inserito
"La Voce del Consiglio" Circonvallazione di Villastellone, firmato il Protocollo d'intesa
Venezia e Torino insieme per il recupero dei forti militari
La malattia che impoverisce, la povertà che fa ammalare

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
Venezia e Torino insieme
per il recupero dei forti militari

5 Il Forte di Fenestrelle,
dalla concessione al recupero

6 La malattia che impoverisce,
la povertà che fa ammalare

7 Fragili orizzonti a tutela
delle fasce deboli

8 Circonvallazione di Villastellone,
firmato il Protocollo d'intesa

A Pont e Ronco Canavese
restyling alla provinciale 47

9 Quattro rotonde a
Palazzo Canavese e Bollengo

10 **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
Energia, buone prospettive
in provincia di Torino

11 Piani di zona: sostegno al territorio
per gli interventi sociali

12 Successo di affluenza a
Io Lavoro

13 La Provincia al Job Meeting 2009
Bisacca: "Il latte crudo fa bene"

14 **EVENTI**
Cioccolato, premiati
i maestri pasticceri



15 Si chiude l'Anno Polare
Internazionale

16 **FOTONOTIZIE
DELLA SETTIMANA**
"Venerdì dal Sindaco", si conclude
a Candia e Montalenghe
Inaugurata la mostra Egitto nascosto

Rubrica

17 Letture dei Paesi tuoi

18 Lente d'ingrandimento

In copertina:
il Forte di Fenestrelle, monumento simbolo
della Provincia di Torino

In IV copertina:
il lungo viaggio delle minoranze linguistiche
storiche francoprovenzale e occitana

A Torino il grande spettacolo della Protezione civile

Un ardito trasferimento di un "ferito" in barella da un mezzo hovercraft sulle acque del Po a un'ambulanza sui Murazzi; straordinari numeri con i cani addestrati, fuoristradisti in corsa in un minicircuito su Viale Diaz, l'allestimento di un posto medico avanzato in tempi record: sono alcune delle esibizioni alle quali un gran numero di persone ha potuto assistere domenica 22 marzo in piazza Vittorio, in occasione della Giornata provinciale di Protezione civile. Organizzata dalla Protezione civile della Provincia di Torino, la giornata è stata un'occasione insieme festosa e spettacolare per mostrare come lavorano le realtà che la compongono, quali mezzi e strutture vengano utilizzate in caso di eventi critici. Dalle 10 del mattino sino alle 18 piazza Vittorio e i Murazzi sono stati trasformati in un grande "campo base": torrifaro, fuoristrada, gruppi elettrogeni, tende e cucine da campo sono state esposte e presentate al pubblico dal Coordinamento del volontariato, dai volontari degli Aib (Corpo antincendi boschivi), dai radioamatori dell'Ari (Associazione radioamatori italiani). Sulla piazza il presidente Antonio Saitta e l'assessore alla protezione civile Giorgio Gianì hanno incontrato le forze del volontariato, cogliendo l'occasione per ringraziare tutti per il lavoro svolto in questi mesi nei molti momenti critici che il territorio ha vissuto.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi,
Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Maria Maddalena Tovo, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

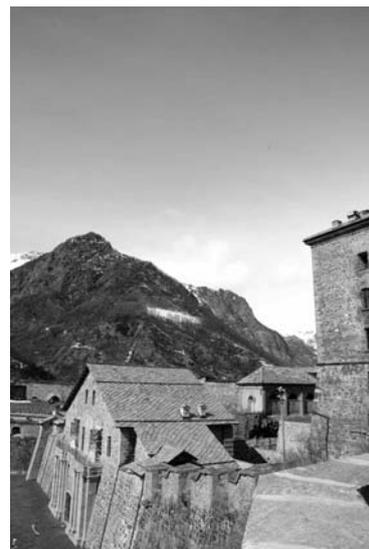
Segreteria: Luca Soru

Venezia e Torino insieme per il recupero dei forti militari

Le due Province hanno firmato un Protocollo per la valorizzazione delle fortificazioni presenti sui rispettivi territori

Mercoledì 25 marzo al Forte di Fenestrelle i presidenti delle Province di Venezia e di Torino, Davide Zoggia e Antonio Saitta, hanno firmato un Protocollo d'intesa per la valorizzazione dei forti militari presenti nei loro territori. Venezia e Torino rappresentano infatti due poli tra i più significativi nel nostro Paese per quanto riguarda il patrimonio di architettura militare, ponendosi come punti di riferimento rispettivamente per il Nord-Est e per il Nord-Ovest d'Italia. Il presidente Saitta spiega che, "coordinando le nostre azioni intendiamo favorire concretamente la valorizzazione architettonica e turistica delle architetture militari, la cui premessa è costituita da una serie di studi sulla loro storia e sulla loro collocazione nel contesto paesaggistico e sociale locale. Siamo convinti che iniziative coordinate a livello regionale, na-

zionale e internazionale possono garantire il successo di operazioni di recupero che derivino dalla collaborazione tra soggetti pubblici e privati e dall'attrazione di finanziamenti comunitari". L'accordo con la Provincia di Venezia scaturisce dall'interesse suscitato a livello internazionale dal concorso bandito dalla Provincia di Torino (in collaborazione con l'Ordine degli Architetti del capoluogo subalpino) per la valorizzazione del Forte di Fenestrelle. Nel corso del Meeting internazionale di studi sul recupero e riuso dei forti militari, che si è tenuto a Messina nel dicembre scorso, è emerso che l'approccio scientifico seguito per l'indizione del bando di concorso può costituire un metodo innovativo per definire strategie di intervento sul patrimonio delle fortificazioni, configurandosi come un vero processo di governance del territorio. A



Il Forte di Fenestrelle

sua volta la Provincia di Venezia è leader del progetto Interreg "Tudeslove II" (Turismo Decentrato Slovenia-Venezia), che prevede azioni per lo sviluppo e la valorizzazione turistica e culturale della "Piazza di Difesa Marittima di Venezia", un sistema composto da più di cento siti distribuiti su sei diversi Comuni.

Impegni precisi per progetti di rilevanza europea

Le due Province si impegnano a condividere azioni e metodi per la valorizzazione del patrimonio fortificato, anche attraverso programmi di sviluppo integrati, esperienze e progetti di interesse europeo. "Vogliamo promuovere la competitività e l'attrattività dei territori caratterizzati



Stretta di mano tra il presidente Saitta e il presidente Zoggia

dalla presenza di strutture fortificate - spiega Saitta. Siamo convinti che sia possibile creare una rete delle fortezze d'Europa con percorsi culturali incentrati su di esse, definendo nel contempo strategie innovative di gestione delle fortezze stesse. In funzione di una proiezione europea, la collaborazione tra Venezia e Torino permetterà di disegnare due ampie aree di riferimento in cui collocare le fortezze del Nord-Est e del Nord-Ovest: il corridoio italo-austro-germanico e il corridoio italo-franco-belga". Su scala europea da alcuni anni è ormai avviato un importante processo di dismissione di strutture militari. La quantità e la qualità di queste strutture, il loro valore storico, architettonico, in alcuni casi anche ambientale o paesaggistico stanno spingendo numerose amministrazioni locali a occuparsene o ad incaricarsi del loro recupero. Per il perseguimento



Un camoscio davanti al Forte di Fenestrelle

di tali obiettivi la Provincia e la Città di Venezia hanno da tempo stretto un'alleanza con l'Associazione Centrale dei Comuni e delle Comunità della Grecia (Kedke), creando il Geie (Gruppo Europeo di Interesse Economico) "Marco Polo System", che promuove e realizza dal 2000 progetti comunitari nell'ambito delle tematiche culturali e turistiche tran-

snazionali, con particolare riferimento alla conservazione e tutela del patrimonio artistico e architettonico.

Di qui l'idea di far partecipare la Provincia di Torino al progetto "Forte Cultura" dal Mar Baltico al Mar Adriatico, che si prefigge di promuovere la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni caratterizzate dalla presenza di strutture fortificate.



La firma del Protocollo d'intesa

Presto un convegno sulle fortezze militari

Tra le prime azioni concrete previste dal protocollo d'intesa tra le Province di Venezia e Torino vi è l'organizzazione di un evento scientifico che offrirà l'occasione di un confronto tra le esperienze nazionali ed europee di recupero e valorizzazione delle architetture militari dismesse. L'organizzazione del convegno sarà affidata all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino. Per realizzare quanto previsto dal Protocollo d'intesa, le Province di Torino e Venezia si avvarranno della società di diritto comunitario Marco Polo System G.E.I.E. la quale agirà di concerto e in coordinamento con il Servizio Assistenza tecnica ai Comuni della Provincia di Torino, per attrarre finanziamenti europei e dar vita a una rete di partenariato in ambito comunitario.

Il Forte di Fenestrelle, dalla concessione al recupero

Le Valli Chisone e Germanasca, che sono state per molti anni linee di frontiera, conservano i resti di fortificazioni sia sul versante italiano che su quello francese. Tra tutte queste spicca il Forte di Fenestrelle. Unico in Europa a essere completamente attraversato da una scala coperta di 4000 gradini, percorribile su un dislivello di circa 650 metri in ogni condizione atmosferica, congiunge i tre forti: San Carlo, Tre Denti e Delle Valli, includendo al suo interno le polveriere, le ridotte e le cannoniere, articolazioni di questo enorme complesso di oltre un milione di metri quadri. Il Forte, dopo anni di incuria, venne riaperto al pubblico all'inizio degli anni Novanta, grazie all'opera di volontari della pro loco del Comune di Fenestrelle. Nel 2002 l'Associazione Progetto San Carlo Onlus ha ottenuto dal Demanio la concessione del Forte e ha realizzato, in colla-



Il Forte di Fenestrelle

borazione con la Provincia di Torino, le opere per la messa in sicurezza dei luoghi e il recupero di tutta la struttura.

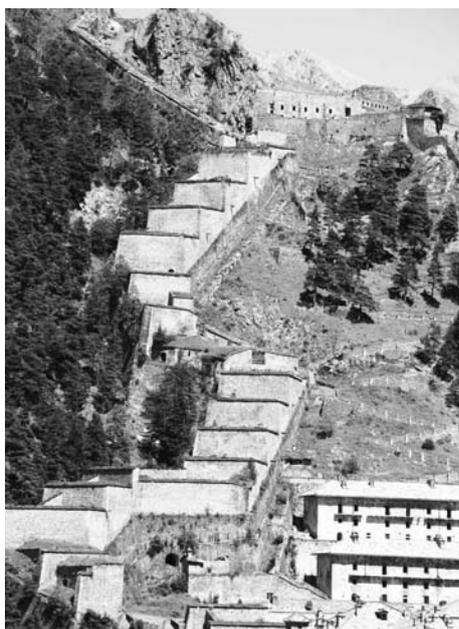
La Provincia ha lanciato un concorso nell'ambito del Congresso mondiale degli Architetti per acquisire proposte di recupero e valorizzazione del Forte, suo monumento simbolo. In particolare, la Provincia aveva chiesto agli architetti di individuare strategie di intervento su tutto il Forte, immaginare una possibile destinazione d'uso agli immensi spazi di cui la fortezza dispone (in parte recuperati grazie agli interventi di restauro sinora eseguiti) e di ipotizzare il recupero e la valorizzazione della Ridotta Carlo Alberto, appena acquisita dalla Provincia e situata nel fondovalle, sulle rive del Chisone. La Ridotta, ultima costruzione realizzata nel 1836 a completamento del Forte, ne diverrà la porta di accesso per i turisti in visita al complesso.

Il 29 ottobre il presidente Antonio Saitta ha premiato le tre proposte ritenute migliori, tra le 19 presentate, dalla Commissione giudicatrice, presieduta da Sandro Petruzzi, dirigente della Provincia e composta dagli architetti torinesi Luca Barello e Stefano Trucco e dai colleghi Suha Ozkan e Andreas Kipar:

- 1° classificato: progetto "Finis Terrae - Pons Terris", presentato da un'associazione temporanea tra "Proap Estudios e Projectos de arquitectura paisagista" dell'architetto João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes (capogruppo) e gli architetti Fiorenzo Meneghelli, Andrea Menegotto e Marco Carretta

- 2° classificato: progetto "Un segno Forte", presentato dagli architetti Francesco Barrera (capogruppo), Isabella Magnaghi, Alessandro Mellano, Paola Ravella e da Studioata

- 3° classificato: progetto "Non più conquistare il mondo ma abitarlo", presentato dagli architetti Margherita Bert (capogruppo), Antonio De Rossi e da Dedalo s.a.s. di Luisella Italia & C.



Il Forte di Fenestrelle

La malattia che impoverisce, la povertà che fa ammalare

Alla Conferenza provinciale sulla salute presentata un'indagine mirata a esplorare il rapporto fra vulnerabilità sociale e benessere

Ammalarsi può pregiudicare il bilancio economico di un nucleo familiare. Ed è vero anche il contrario: una situazione economica difficile può incidere negativamente sullo stato di salute di chi la vive. La correlazione fra salute e benessere torna ad essere un elemento a cui rivolgere particolare attenzione nel momento in cui la crisi economica in atto va a colpire porzioni più ampie della società. A essere più vulnerabile, infatti, è quella fascia di persone, difficile da individuare e quantificare, che si trova in una situazione detta di "povertà grigia", cioè momentanea o comunque non tanto grave da essere già oggetto di attenzione dei servizi sociali.

La malattia che impoverisce e la povertà che fa ammalare è il tema a cui è stata dedicata la Conferenza provinciale sulla salute, svoltasi nell'auditorium del palazzo della Provincia di Torino in corso Inghilterra il 26 marzo. In quel

contesto è stata presentata una ricerca promossa dalla Provincia di Torino in collaborazione con la Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), l'Università di Torino e il Servizio di epidemiologia dell'AslTo3 mirata ad esplorare appunto il rapporto fra vulnerabilità sociale e salute. L'indagine, la prima in Italia del genere, rientra non a caso in *Fragili Orizzonti*, il programma provinciale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale, che punta a mettere in atto strategie diversificate per fare fronte alla povertà grigia.

I dati italiani sui consumi sanitari mostrano come nel 2004 l'1,3% delle famiglie sia caduto sotto la soglia di povertà per le spese sanitarie sostenute (0,9% in Piemonte). Tra le

spese "catastrofiche", ovvero quelle uguali o superiori al 40% della capacità di spesa di una famiglia, hanno una notevole rilevanza le spese per disabilità, servizi ausiliari, farmaceutica.

A partire da questi presupposti, l'indagine, svolta nell'estate del 2008, ha coinvolto 32 medici di famiglia - ritenuti i più idonei a individuare i soggetti maggiormente vulnerabili - della provincia (ex Asl 3, 4 di Torino, 8 di Moncalieri e 10 di



Pinerolo) e 1878 assistiti suddivisi in 2 gruppi, un gruppo selezionato di pazienti clinicamente fragili e un campione casuale di assistiti richiedenti cure. Circa i tre quarti del gruppo dei fragili (77%) ha dichiarato difficoltà nell'affrontare le spese mensili (29% grande difficoltà e 48% qualche difficoltà) e circa la metà del campione ha dichiarato che la situazione economica della sua famiglia è peggiorata nell'ultimo anno. Nel campione casuale invece circa i due terzi ha segnalato difficoltà nell'affrontare le spese mensili (14% grande difficoltà e 50% qualche difficoltà) e il 45% degli intervistati ha dichiarato che la situazione familiare è peggiorata.

Inoltre nel gruppo dei pazienti fragili, il 46% degli intervistati ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria a causa dei costi e il 29% a causa di problemi di accesso e organizzazione dell'offerta da parte del SSN. Le prestazioni



che hanno avuto le maggiori rinunce sono quelle che effettivamente prevedono un costo a carico dell'utente: le cure dentistiche e oculistiche (23%) e i farmaci (22%).

"I risultati della ricerca misurano la stretta relazione che esiste fra ammalarsi e

impoverire: una quota importante di malati è costretta per problemi economici a interrompere un percorso di cura o, pur di continuare a curarsi, è costretta a limitare la qualità di vita della propria famiglia - ha commentato il presidente della Pro-

vincia Antonio Saitta - Questo circuito vizioso tra malattia e povertà può essere interrotto, o perlomeno moderato, con appropriati interventi da parte di politiche socio-sanitarie, a patto che venga riconosciuto tempestivamente".

Fragili orizzonti a tutela delle fasce deboli

La Provincia di Torino ha attivato sin dal 2005 un "Programma triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà" che prende il nome di Fragili orizzonti. Rivolto a persone che non sono in condizioni di povertà, ma piuttosto hanno una minore capacità ad assorbire i momenti e le fasi di crisi, si articola in 5 linee di azioni e opportunità: sostegno al risparmio e al credito; sostegno al consumo responsabile; politiche abitative; politiche per la salute; politiche del lavoro. Il programma è articolato in varie linee di azione, alcune destinate direttamente ai cittadini della provincia di Torino, altre alla progettazione di interventi, altre ad indagini e rilevazioni propedeutiche alla progettazione di interventi. Per ogni linea sono state progettate azioni concrete, realizzate con il contributo di una pluralità di at-

tori: la Banca Popolare Etica, il Movimento Consumatori, il Comune di Torino e la Circoscrizione 6, il Comune di Settimo, la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, il Caat (Mercato Agro Alimentare), l'Ascom e la Coop, l'Osservatorio Epidemiologico dell'Asl 5, la Regione Piemonte, l'Agenzia Territoriale per la Casa, Animazione Sociale, rivista del Gruppo Abele, la Caritas (Diocesi di Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa), il Banco Alimentare, l'Asl 5, l'Istituto di ricerche Siti.

"Se da un lato le indagini come quella avviata sulla correlazione fra salute e difficoltà economiche ci permettono di calibrare le nostre strategie politiche - spiega l'assessore alla solidarietà sociale della Provincia di Torino, Salvatore Rao - gli interventi diretti ai cittadini consentono di avviare veri e propri percorsi di contrasto



alla vulnerabilità: per esempio l'asset building, cioè il sostegno alla costituzione di un piccolo risparmio personale da destinare a progetti significativi per la persona e la sua famiglia, che abbiamo avviato con Banca etica, si è rivelato spesso molto utilizzato per l'acquisto di protesi dentarie: cioè proprio una delle spese sanitarie che mettono in crisi chi è più vulnerabile. Per il 2009 sono stati stanziati ulteriori 120.000 euro per questo tipo di azione, così come per il microcredito il Fondo di garanzia è stato implementato fino a 450.000, con la possibilità di erogare prestiti fino a un massimo di 5mila euro".

Circonvallazione di Villastellone, firmato il Protocollo d'intesa

“Questa volta si parte davvero con la costruzione di un'opera che era attesa da vent'anni. La realizzazione della variante era uno degli obiettivi della nostra amministrazione, e questo protocollo d'intesa è un risultato davvero importante, perché è frutto del metodo che ci ha sempre caratterizzati, quello della concertazione con le amministrazioni locali”.

Così il presidente Antonio Saitta ha commentato la firma del Protocollo di intesa tra la Provincia e i Comuni di Villastellone e di Santena per definire le modalità di realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Villastellone. Alla cerimonia erano presenti, oltre al presidente Saitta, l'assessore provinciale ai Trasporti e alle Grandi infrastrutture Franco Campia e i sindaci di Santena, Benedetto Nicotra, e di Villastellone, Giovanni Pollone.

La circonvallazione consentirà di evitare l'attraversamento dell'abitato di Villastellone collegando la provinciale 122 con l'ex statale 393. Sarà realizzata a nord dell'abitato: il tracciato, che misurerà circa 2 chilometri, avrà due corsie per senso di marcia e si raccorderà con la provinciale 122 e con l'ex statale 393 mediante due rotatorie lambendo il Parco del Castello della Morra di Villastellone. Lungo il suo percorso, che sarà interrato per il 40% per favorire la compatibilità ambientale, la variante scavalcherà i canali denominati “Po morto” e “Galletto”, grazie a due ponti a campata unica e con struttura prevalentemente in cemento armato, e passerà sotto la linea ferroviaria Torino-Savona.



La firma del Protocollo d'intesa a Villastellone

L'importo dei lavori è di 7 milioni e 600 mila euro.

“La circonvallazione di Villastellone è un altro tassello di quell'anello esterno alla tangenziale e alla conurbazione torinese pensato per facilitare la circolazione intorno all'area metropolitana - ha spiegato l'assessore Campia. - Nel progettartela, abbiamo avuto costante l'obiettivo di ridurre al minimo il consumo del suolo, e, in particolare, del terreno agricolo”.

A Pont e Ronco Canavese restyling alla provinciale 47

Sono stati presentati lunedì 23 marzo, dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e dall'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola, i progetti relativi alla sistemazione e all'allargamento della S.P. 47 della Val Soana. Gli interventi riguarderanno due tratti della strada: il primo nel territorio di Pont Canavese, tra i Km 0+500 e 1+200, e il secondo nel territorio di Ronco Canavese, tra i Km 11+000 e 11+500.

I lavori relativi alla parte della provinciale 47 che attraversa Pont elimineranno diverse strettoie dovute alla presenza di fabbricati, che saranno de-

moliti, portando la carreggiata dagli attuali 4 metri e mezzo agli 8 metri e mezzo previsti dalla legge per questo tipo di strade. Si tratta di un progetto generale suddiviso in lotti, per un totale di spesa di 3 milioni e mezzo di euro, totalmente a carico della Provincia di Torino. Il progetto preliminare è attualmente in fase di approvazione.

La parte del progetto relativa al tratto di strada in Ronco Canavese consiste nell'allargamento della sede viaria a 8 metri, che dal lato a monte sarà effettuato mediante scavo nella roccia. In questo caso si è già allo stadio del progetto esecutivo, che è stato

approvato nell'ottobre del 2008; la gara per l'esecuzione dei lavori, attualmente in corso, scade il 27 marzo. Il costo dell'opera è di 200 mila euro, e sarà finanziato con fondi della Regione Piemonte nell'ambito del Piano di ricostruzione in conseguenza degli eventi legati all'alluvione del 2000. “Teniamo molto agli interventi di viabilità sulle strade di montagna - hanno spiegato Saitta e Ossola, - che nella nostra provincia rappresentano addirittura un terzo di tutta la rete stradale di nostra competenza, che misura complessivamente 3300 chilometri”.

Quattro rotonde a Palazzo Canavese e Bollengo

È stata inaugurata mercoledì 25 marzo 2009 la rotonda costruita dalla Provincia di Torino nel territorio del Comune di Palazzo Canavese, all'incrocio tra l'ex statale 228, la provinciale 262 e la via Carlo Alberto. Erano presenti il sindaco di Palazzo, Amanda Prella, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola.

L'opera in questione sostituisce una preesistente intersezione regolata con semaforo. I lavori erano stati consegnati a fine agosto dell'anno scorso e sono terminati pochi giorni fa.

Dopo il taglio del nastro, nel Municipio di Bollengo ha avuto luogo la consegna dei lavori relativa alla costruzione di tre rotonde lungo l'ex statale 228. La prima è all'intersezione fra la 228, una strada di raccordo comunale che conduce al centro storico (da ovest) di Bollengo (Via Nigra)



Il taglio del nastro a Palazzo Canavese

e una strada di collegamento con la zona industriale (strada Allas). Le altre due, di piccolo e medio diametro, si trovano all'intersezione fra la ex statale 228, la strada di raccordo comunale che conduce al centro storico (da est, via Scuole), la provinciale 80 di Albiano e la statale 338 per Biella. Il costo complessivo dei lavori per le quattro rotonde, finanziato con fondi della Regione Piemonte, è di 750

mila euro.

“Con quest'intervento prosegue la nostra azione per la messa in sicurezza delle strade della provincia - hanno sottolineato Saitta e Ossola. - Durante la nostra amministrazione abbiamo investito ogni anno circa 100 milioni di euro per la viabilità, per un totale di 670 milioni di euro, un quinto del bilancio provinciale”.

Il Console di Polonia a Palazzo Cisterna



Mercoledì 25 marzo il presidente Saitta e l'assessore alle Relazioni Internazionali, Aurora Tesio, hanno ricevuto a Palazzo Cisterna il console generale della Polonia a Milano, Krzysztof Strzalka, in visita a Torino per incontrare le autorità locali e alcuni esponenti del mondo economico. Il Console era accompagnato dalla presidente della Comunità Polacca a Torino, Wanda Romer, e dal vicepresidente, Ulrico Leiss de Leimburg. Durante il breve ma cordiale colloquio con il diplomatico (già Consigliere dell'Ambasciata di Polonia a Roma e perfetto conoscitore della lingua e della cultura italiana) sono stati affrontati temi di reciproco interesse,

quali la rilevante presenza di cittadini polacchi a Torino e in provincia e i legami storici tra il Piemonte e l'Italia risorgimentale e la Polonia ottocentesca, entrambi impegnati nell'affermazione dell'indipendenza e sovranità nazionale.

Energia, buone prospettive in provincia di Torino

Presentato a Torino il Sesto Rapporto sull'energia

Nell'area metropolitana della Provincia di Torino, il teleriscaldamento copre ad oggi circa il 40% del territorio (in termini di volumetrie servite), il che rende l'area la più teleriscaldata d'Italia. La rete attualmente copre una parte di Torino, i Comuni della zona Nord (Rivoli, Collegno, Grugliasco) e una parte di Settimo. Entro il 2012, con l'inserimento della centrale di teleriscaldamento a Torino Nord che sostituisce quella delle Vallette e consente l'ampliamento della rete, la copertura arriverà al 54%. Cifra che salirà al 78% nel 2015, quando entrerà in funzione il termovalorizzatore del Gerbido. L'obiettivo finale è arrivare alla copertura del 90% circa dell'area metropolitana, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici e anche ad abbattere le emissioni di inquinanti. È quanto emerge dal Piano di sviluppo del teleriscaldamen-

to nell'area metropolitana, uno studio promosso dalla Provincia di Torino a partire dalla ricognizione della situazione attuale e illustrato il 19 marzo nel palazzo della Provincia di Torino di corso Inghilterra nel corso della presentazione del Sesto Rapporto sull'energia, pubblicazione annuale con cui si traccia un bilancio delle risorse energetiche, del loro uso e consumo sul territorio.

Lo studio sul teleriscaldamento nell'area metropolitana si pone come un piano di razionalizzazione e sviluppo del teleriscaldamento, in modo da ottenere non solo l'estensione delle reti, ma



Torino, 19 marzo 2009

Auditorium della Provincia di Torino
Corso Inghilterra 7/9 - Torino

anche la loro massima interazione – infatti sul territorio della provincia sono plurimi sia le centrali, sia le reti sia i gestori.

Il quadro energetico

Nel complesso, il quadro energetico emerso dal VI rapporto provinciale sull'energia è tutt'altro che sconsolante: i consumi energetici sul territorio sono stabili da alcuni anni (con una riduzione nel 2007 del 2,9% rispetto all'anno precedente, in parte legata alla stagione particolarmente mite durante il periodo invernale). Rispetto al 2000 il calo degli usi finali è stato del 6,4%, mentre se paragonato al 1990 si registra un aumento del 6,9%. Gli usi civili con il 42,9% sono il settore di utilizzo prevalente (32,1% del domestico e 10,8% del terziario), seguiti dalle attività produttive al 29,2% (industria al 28,2% e agricoltura all'1%) e dai trasporti al 28%. L'incidenza degli usi civili passa dal 39% del 1990 al 43% del 2007, mentre l'industria passa dal 34% del 1990 al 28% del 2007. Il settore industriale perde pertanto peso nel bilancio provinciale proprio negli ultimi anni, mentre gli usi civili concentrano nella seconda metà degli anni novanta il loro aumento. Il settore dei trasporti, sebbene in aumento del 12% dal 1990, sta attraversando a partire dal 2002 un periodo di lento ma costante calo dei consumi.

Il settore industriale subisce un calo dei consumi energetici del 10% rispetto al 1990. La riduzione dei consumi è da ascrivere principalmente al calo della produzione di beni e servizi nel nostro territorio, piuttosto che a un reale processo di aumento della produttività energetica dell'industria. Sicuramente la crisi economica in atto si manifesterà ovviamente anche nei consumi energetici, accentuando il processo in atto di contrazione dei consumi nel biennio 2008-2009.

Diminuiscono infine le emissioni di anidride carbonica derivante dall'uso di energia: i cittadini della provincia di Torino sono responsabili dell'emissione di 6,4 tonnellate/anno, decisamente meno della media nazionale, pari a circa 7 ton./abitante: una risposta positiva alla sfida di riduzione delle emissioni lanciata dal protocollo di Kyoto.

La Voce del Consiglio



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

CRONACHE di politica torinese

in questo numero:

SEDUTA DEL 24 MARZO



editoriale

Morti bianche, non abbassare la guardia!

Sono passati pochi giorni dal drammatico crollo nel cantiere di corso Unione Sovietica a Torino che ha visto morire un operaio mentre lavorava su un ponteggio. Un crollo improvviso, sulle cui cause lascio serenamente alla magistratura il compito di indagare, per accertare eventuali responsabilità. In tutta questa vicenda, resta però il rammarico per una nuova, l'ennesima, morte bianca in provincia di Torino. Una morte bianca che forse farà meno notizia, ma che non per questo siamo legittimati come classe politica a sminuire, né a porre in secondo piano.

Una morte bianca che ci deve ricordare che l'impegno verso

i reati sul lavoro, verso la promozione di controlli puntuali nei cantieri, verso un continuo dialogo con le parti sociali al fine di monitorare le eventuali criticità deve restare ai primi posti dell'agenda politica della Provincia di Torino.

È indispensabile attivarsi in tal senso. Evitando di interessarsi al problema solo nel momento emergenziale, ma occupandosene invece in tutti i giorni dell'anno. Morti come quella di Vincenzo Romano, morto sepolto vivo in quel "maledetto cantiere" non possono essere seconde a nessun'altra: né a quelle della Thyssen, né a quella del liceo Darwin, né quella dei morti da amianto. Devono rafforzare il nostro impegno politico, evitando magari l'ipocrisia di dirsi tutti attenti alle morti bianche, spesso solo per rac-

cogliere qualche applauso nel momento del cordoglio. Quella stessa ipocrisia che poi fa votare come partiti, indistintamente dal colore politico, una legge sull'indulto che ha depenalizzato proprio anche quei reati penali sul lavoro, unico baluardo di difesa dei lavoratori. Quella stessa ipocrisia che porta a candidare o a proporre di candidare nelle proprie liste eventuali sopravvissuti, ma che poi rischia di fermarsi a mera convenienza.

Questa morte, inutile e drammatica, quindi, ci serva da monito per non dimenticare, per non abbassare la guardia, per impegnarci ancora una volta verso il mondo del lavoro.

Giuseppe Cerchio
*Vicepresidente
del Consiglio provinciale*

INTERROGAZIONI

Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Quali le sedi?

Il gruppo Pd, tramite Claudio Lubatti, ha presentato un'interrogazione all'assessore Umberto D'Ottavio per ottenere



informazioni sulle scelte di collocazione dei Cpia (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti), in particolare manifestando la preoccupazione del territorio di Mirafiori per lo spostamento della sede della struttura fuori dai propri confini. D'Ottavio ha risposto chiedendo che si è ancora in attesa del regolamento attuativo di questi Centri, che saranno vere e proprie autonomie. "La deli-

bera provinciale che li riguarda ha individuato in via temporanea e provvisoria 8 sedi – ha concluso l'assessore – per non perdere le autonomie, ma si tratta di punti di riferimento, non di indicazioni definitive".

Istituto "Europa Unita" di Chivasso

Ancora l'assessore D'Ottavio ha risposto a un'interrogazione del gruppo La Sinistra, esposta da Mario Corsato, sullo stato dell'Istituto scolastico Europa Unita di Chivasso, che lamenta carenze di aule per gestire le attuali 62 classi, e il cui edi-

ficio è interessato da infiltrazioni d'acqua nell'aula del secondo piano.

"La realizzazione di un nuovo complesso scolastico a Chivasso è oggetto di un accordo di programma con la Regione – ha spiegato l'Assessore – nel frattempo il Comune ha messo a disposizione 3 aule presso la media Cosola e altre 3 nella elementare di via Blatta". "Per ciò che riguarda le infiltrazioni – ha quindi concluso – per il momento si provvederà con interventi di manutenzione, ma l'anno prossimo sarà necessario sostituire la guaina".



INTERPELLANZE

Acciaierie Beltrame

La consigliera Gianna De Masi (Gruppo misto) ha esposto un'interpellanza, firmata anche da Gianna Tangolo, sulle preoccupazioni suscitate da articoli di stampa che riferiscono di emissioni diffuse ed

eccesso di rumore provenienti dalle acciaierie Beltrame di San Didero. "Vorremmo che fosse la popolazione a segnalare questo tipo di problematiche – ha rilevato l'assessore Dorino Piras – al di là di prese di posizione politiche che paiono strumentali. Rassicuro

l'interrogante sul fatto che l'azienda ha compiuto tutti gli interventi richiesti". "Le emissioni – ha concluso Piras, fornendo i dati delle rilevazioni – non risultano manifestare problematiche inquinanti". Per ciò che riguarda l'eventuale rumore, l'azienda sarà

INTERPELLANZE



Le acciaierie Beltrame

invitata a realizzare un ulteriore intervento. De Masi ha manifestato preoccupazione per la mancanza di collaborazione fra gli Enti, pur ringraziando l'Assessore per i dati forniti di cui ha chiesto di prendere visione.

domande principali contenute nel documento. "L'opera sarà realizzata con fondi trasferiti dalla Regione – ha spiegato Ossola – il progetto preliminare è stato approvato nell'aprile del 2007. Si tratta di un intervento prioritario per la risoluzione dei problemi di at-

traversamento del nodo di Ivrea in direzione est-ovest. La gara per il progetto definitivo sarà esperita questa primavera e dovrà fare i conti con gli studi d'impatto ambientale. Per fine anno il progetto potrebbe essere approvato ma restano comunque problemi per le tempistiche di trasferimento dei fondi regionali". De Masi ha rilevato che sarà ancora il caso di ri-

considerare l'opera alla luce della situazione contingente, mentre i consiglieri Roberto Tentoni (An) e Dario Omenetto (Pd) hanno ribadito la necessità dell'opera, considerate le condizioni del traffico e della viabilità intorno a Ivrea.

Traforo di Montenavale

Sempre le consigliere De Masi e Tangolo hanno presentato un'interpellanza rivolta all'assessore Giovanni Ossola riguardo il traforo di Montenavale a Ivrea. Che competenze ha la Provincia su quest'opera? A che punto è l'iter che la riguarda? Esistono studi di impatto ambientale? Si tratta di un intervento realmente necessario? Queste le



Ivrea

La Voce del Consiglio

Composizione del Consiglio provinciale

Presidente della Provincia: Antonio SAITTA
Presidente del Consiglio: Sergio VALLERO
Vice Presidenti del Consiglio: Giuseppe CERCHIO – Francesco VERCILLO

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Aldo BURATTO
Vilmo CHIAROTTO
Matteo FRANCAVILLA
Valeria GIORDANO
Antonella GRIFFA
Claudio LUBATTI (capogruppo)
Dario OMENETTO
Matteo PALENA
Domenico PINO
Modesto PUCCI
Patrizia RUBIOLA
Giuseppe SAMMARTANO

PARTITO COMUNISTA – RIFONDAZIONE

Tommaso D'ELIA (capogruppo)
Luisa PELUSO

LA SINISTRA

Mariella BALBO
Mario CORSATO
Marco NOVELLO
Pietro VALENZANO (capogruppo)
Sergio VALLERO
Francesco VERCILLO

LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

Raffaele PETRARULO (capogruppo)

VERDI

Vincenzo GALATI (capogruppo)

PARTITO SOCIALISTA

Domenico GUARNERI (capogruppo)

OPPOSIZIONE

FORZA ITALIA VERSO IL PARTITO DEL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Gemma AMPRINO (indipendente)
Emilio BOLLA
Franco Maria BOTTA
Giuseppe CERCHIO
Fabrizio COMBA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI (capogruppo)
Elvi ROSSI

ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Fabrizio BERTOT
Barbara BONINO (capogruppo)
Ettore PUGLISI
Roberto TENTONI

UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DI CENTRO (U.D.C.)

Giancarlo VACCA CAVALOT (capogruppo)

LEGA NORD PADANIA TORINO

Arturo CALLIGARO (capogruppo)
Mauro CORPILLO

LEGA NORD PIEMONTE

Tommaso VIGNA LOBBIA (capogruppo)

MODERATI PER IL PIEMONTE

Piergiorgio BERTONE (capogruppo)
Paolo FERRERO
Ugo REPETTO
Dario TROIANO

GRUPPO MISTO

Gianna DE MASI
Giovanna TANGOLO (capogruppo)

Maggiori informazioni consultabili sul sito internet: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/index.htm
per la conferenza dei capigruppo: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/conferenza.htm
per le commissioni consiliari: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/commissioni.htm

Piani di zona: sostegno al territorio per gli interventi sociali

Il tema in un convegno sul ruolo delle Province nello sviluppo locale

Sono considerati “veri e propri piani regolatori del sociale”, e anche “sensori territoriali” della condizione sociale della popolazione: sono i Piani di zona, strumenti che consentono di costruire un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mettendo in relazione i vari soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio con l’obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione.

I piani di zona sono stati al centro del dibattito che si è svolto il 18 e il 19 marzo all’Environment Park nel corso del convegno “Il ruolo delle Province nello sviluppo locale: il caso dei piani di zona”, promosso dall’Assessorato alla Solidarietà Sociale, Politiche Giovanili e Programmazione Sanitaria della Provincia di Torino.

Le Province, in quanto enti intermedi di programmazione,



L’assessore Salvatore Rao al convegno

hanno svolto un ruolo di rilievo nella promozione dello sviluppo locale e con i Piani di zona del sociale hanno contribuito a porre le basi per la costruzione di un sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

“Il processo di costruzione dei piani di zona ha rappresentato un tentativo di mettere a sistema le molteplici rela-

zioni tra il sociale allargato e le politiche di pianificazione territoriale (in primis urbanistiche e abitative), del lavoro, della formazione e della scuola, dei trasporti, della salute e non può sfuggire l’indubbia necessità di organicità di tutto il complesso di queste materie se si intendono perseguire politiche coerenti che puntino al progresso sociale ed economico in un quadro di sostenibilità del territorio - spiega il presidente Antonio Saitta -. Quest’esperienza ha dimostrato che progettare in modo integrato rappresenta oggi non solo un’opportunità, ma soprattutto un’esigenza imprescindibile per i territori che hanno sviluppato ulteriormente la capacità di “fare sistema” e la consapevolezza che per non restare marginali nei processi di sviluppo globali è indispensabile ragionare in un’ottica di valorizzazione delle comuni potenzialità”.

La costruzione dei piani

Gli esiti di questo complesso processo sono sintetizzabili, sul territorio della Provincia di Torino in 21 piani di zona sottoscritti sui 21 ambiti di competenza dell’ente, 308 priorità strategiche locali individuate per la qualificazione e consolidamento del sistema di servizi e interventi integrati in ambito sociale, 1333 azioni progettuali di piano orientate al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini residenti nel territorio provinciale, 2586 soggetti istituzionali e non, coinvolti nei processi di governance territoriale, 4969 pagine elaborate di documenti di programmazione dei piani di zona locali.

“Numeri che ben rendono conto dello sforzo attuato in questi anni per far uscire le politiche sociali dalla marginalità in cui sono spesso relegate e considerarle motore di sviluppo e raccordo con altre politiche - ha detto l’assessore alla solidarietà sociale Salvatore Rao - in questi anni, coerentemente con il ruolo di ente di area vasta, il lavoro della Provincia di Torino si è fortemente sviluppato principalmente lungo tre direttrici: sostenere e accompagnare il territorio provinciale nell’intero ciclo di programmazione dei piani di zona; promuovere e sviluppare la costruzione e il consolidamento di sistemi di monitoraggio e valutazione; favorire l’integrazione e il raccordo tra le singole programmazioni zonali e la programmazione provinciale”.

Successo di affluenza a Io Lavoro

Oltre 7.500 persone (4.000 nella sola giornata di sabato) hanno cercato lavoro nel settore turistico alberghiero e benessere alla sesta edizione IO LAVORO, la manifestazione promossa da Provincia di Torino, Regione Piemonte e Città di Torino, con il coordinamento organizzativo dell'agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, i servizi per l'impiego francesi Pôle Emploi della regione Rhône-Alpes e la rete Eures. L'affluenza è quasi raddoppiata, rispetto al salone primaverile dello scorso anno, e inoltre si stima che siano stati effettuati oltre 12.000 colloqui di lavoro, negli affollati stand del Lingotto Fiere tra venerdì e sabato.

Sono stati inseriti 900 curriculum nella banca dato Olyjobnet, e 700 persone hanno redatto il loro cv al servizio dei Centri per l'impiego. Il sito web della manifestazione www.iolavoro.org ha evidenziato 650.000 contatti e 30.000 visitatori unici.

Cinquanta imprese e associa-

zioni di categoria hanno portato alla due-giorni per il lavoro 15.000 proposte di lavoro dei settori di riferimento. A queste proposte si sono sommate le offerte dei Centri per l'impiego della Provincia di Torino, con gli sportelli specialistici Olyjob e Wellness, della Valle d'Aosta, della rete Eures, dei francesi del Rhône-Alpes e dell'Informagiovani della Città di Torino. Tra le figure professionali che sono state più richieste: 1.000 animatori per baby club, 2.000 animatori turistici, 900 assistenti turistici, oltre 1.000 tra istruttori e animatori sportivi, 500 hostess e steward, 500 tra camerieri e cassieri, 200 educatori, 155 dj e tecnici audio, 125 coreografi, 100 tra infermieri e cuochi, 30 arcieri e 20 medici.

Successo per l'iniziativa "Io Lavoro" con Valtur: 200 candidati hanno inviato il loro curriculum vitae per partecipare alla selezione, e vincere un corso di formazione di animatori per bambini, alla Valtur Academy in Puglia, e in seguito lavorare in una delle

strutture del gruppo. Nella giornata di venerdì si è parlato dell'iniziativa in un incontro con Peppe Quintale, inviato della trasmissione televisiva "Le Iene", e animatore in un villaggio turistico Valtur agli inizi della carriera.

Affollata conferenza sabato con l'attrice e conduttrice Ambra Angiolini, intervistata dalla giornalista e critica televisiva Alessandra Comazzi. La Angiolini ha raccontato la sua esperienza di lavoro nel cinema e nella televisione, e ha consigliato ai giovani venuti ad ascoltarla "di considerare anche il lavoro a tempo determinato come un'importante opportunità e non una limitazione".

"Grande soddisfazione per gli ottimi risultati raggiunti dalla manifestazione – ha dichiarato il presidente Antonio Saitta – che ha richiamato così tante persone. I servizi per il lavoro contribuiscono a creare occasioni per l'incontro domanda e offerta in un contesto come il settore del turismo che sta diventando significativo per il nostro territorio".



Foto di gruppo con Beppe Quintale, inviato delle "Iene"

La Provincia al Job Meeting 2009

La Provincia di Torino è stata presente con un proprio stand al Job Meeting 2009 tenutosi a Torino al Centro Congressi Lingotto Fiere giovedì 19 marzo. La manifestazione, organizzata dalla Cesop Communication con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino, della

Città di Torino, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, ha rappresentato un momento d'incontro tra le aziende e gli studenti universitari o neolaureati. Allo stand della Provincia con i Centri per l'Impiego hanno partecipato lo Sportello Alte Professionalità e il Mip - Sportelli

Creazione d'Impresa, dei quali si è tenuto un workshop. Presente anche il Servizio Eures EUROpean Employment Services. Allo stand è stato possibile visionare offerte di lavoro per alti profili e ricevere informazioni su percorsi di sviluppo di nuove attività di successo.

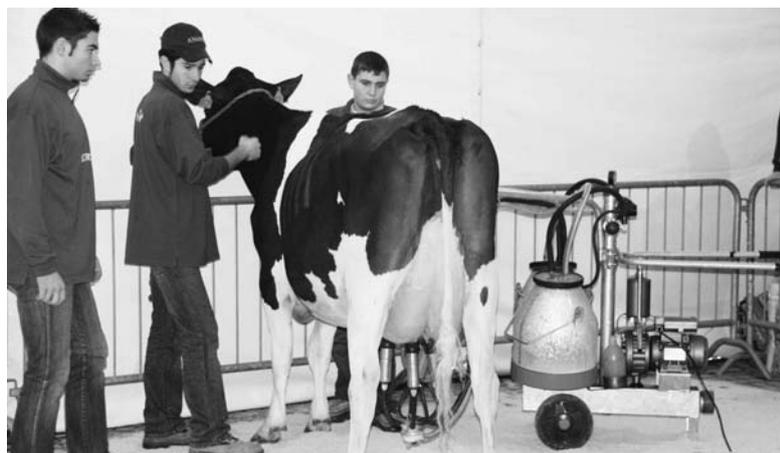
Bisacca: "il latte crudo fa bene"

Un atto dimostrativo di disobbedienza civile, contro prescrizioni giudicate assurde: è quanto ha annunciato il vicepresidente (con delega all'Agricoltura) Sergio Bisacca nel corso della conferenza stampa di presentazione di "Campus", il Salone della Nuova Agricoltura, inaugurato il 26 marzo al Lingotto di Torino. Bisacca ha preannunciato l'intenzione di bere una bicchiera di latte crudo, non bollito e non pastorizzato, la mattina dell'inaugurazione di "Campus", per contestare una recente Circolare del Ministero della Sanità che impone alle aziende agricole che effettuano la vendita diretta di latte crudo attraverso i distributori automatici, di indicare chiaramente con un cartello l'obbligo di bollire il latte prima di consumarlo. Il

vicepresidente ha invitato la presidente della Regione Mercedes Bresso, l'assessore Regionale all'Agricoltura Mino Taricco e i Presidenti regionali di Coldiretti, CIA, Unione Agricoltori e Asprolat Piemonte a unirsi al suo atto dimostrativo. Afferma Bisacca: "Dopo che la Regione Piemonte e la Provincia di Torino hanno investito negli ultimi anni ingenti risorse per accorciare la filiera del latte, aiutare i produttori e le loro associazioni a diffondere la vendita diretta, contribuire a migliorare il sistema dei controlli sulla qualità del prodotto, ci sembra che la prescrizione del Ministero della Sanità costituisca quantomeno un eccesso di zelo degno di miglior causa. Va bene scrivere sui pacchetti di sigarette che il fumo nuoce gravemente alla



Il vicepresidente Bisacca beve il latte crudo



salute, ma il latte è un'altra cosa e berlo crudo può far male a chi ha un'intolleranza specifica, non certo a tutti". Bisacca tiene a ricordare che "il latte crudo venduto attualmente da una novantina di aziende agricole della nostra provincia tramite i distributori automatici è garantito. Come Provincia di Torino, negli ultimi due anni abbiamo investito 100.000 euro a sostegno del progetto delle associazioni dei produttori per la vendita diretta del latte tramite i distributori automatici. Nell'ultimo anno, poi, abbiamo contribuito con 30.000 euro al rafforzamento del sistema dei controlli di qualità in laboratorio, a tutela della salute dei consumatori".

Ciocolatò, premiati i maestri pasticciieri

Vincitori del concorso per le sculture, indetto dalla Provincia

Lunedì 23 marzo la Sala Marmi di Palazzo Cisterna ha ospitato la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici del concorso tra i maestri pasticciieri, bandito dalla Provincia di Torino in occasione dell'edizione 2009 di Ciocolatò. A premiare i vincitori è stato il presidente, Antonio Saitta, il quale ha affermato che "il coinvolgimento del territorio provinciale in alcune grandi manifestazioni come Ciocolatò e il concorso tra i pasticciieri sono l'ennesimo esempio del lavoro che la Provincia sta facendo per accrescere la notorietà e l'attrattiva del territorio stesso, puntando sulle peculiarità locali, spesso poco conosciute



La scultura della pasticceria Poretto di Mezenile



La scultura della pasticceria Giordana di Nichelino

persino a chi nel Torinese vive e lavora. L'industria e l'artigianato di alta qualità del cioccolato figurano senz'altro tra queste peculiarità". "L'incremento di presenze turistiche registrato dalla nostra provincia negli ultimi anni - ha aggiunto -, è dovuto certamente alla grande occasione olimpica, ma anche al grande lavoro che è stato fatto per estendere ben oltre il capoluogo subalpino le ricadute dei grandi eventi torinesi e per legare la metropoli al suo retroterra". A Torino come in 14 Comuni della provincia il motivo conduttore della kermesse dolciana quest'anno era la vivace seduzione scatenata dal cioccolato, a cui la Provin-

cia ha voluto dedicare l'ormai tradizionale sfida tra i pasticciieri: le opere erano esposte nello stand che l'Assessorato al Turismo ha allestito in piazza Vittorio Veneto a Torino dal 6 al 15 marzo. Si è trattato di una doppia sfida, poiché al voto popolare tramite le cartoline distribuite nello stand della Provincia (ben 3.659 i torinesi e i turisti che hanno espresso la loro preferenza), si è affiancato quello di una giuria di giornalisti, di cui facevano parte Gigi Padovani (scrittore ed editorialista de La Stampa, autore di numerosi libri sul cioccolato e sulla sua storia) e Angelo Mistrangelo (critico d'arte de La Stampa).

I PREMIATI

La Cioccolateria Poretto di Mezenile (che partecipava al concorso in rappresentanza della Città di Lanzo) si è aggiudicata il 1° premio espresso dal voto popolare, con 1.312 preferenze. Al secondo posto la Pasticceria Franco di Aldo Bernardo di Giaveno, al terzo la Pasticceria Grossi di Aragona & C. di Collegno. Il 1° premio della giuria giornalistica è andato alla Pasticceria Giordana di Nichelino, per la fantasia, l'ironia e il cromatismo della composizione. Il secondo premio è stato assegnato alla Pasticceria Franco di Giaveno, il terzo alla Pasticceria Poretto di Mezenile. Al concorso hanno partecipato le pasticcerie Ruffatto di Rivarolo Canavese, Katia e Roby di Rivoli, Grossi di Aragona & C. di Collegno, Franco di Aldo Bernardo di Giaveno, Rivetti di Moncalieri, Giordana di Nichelino e la cioccolateria Poretto di Mezenile.

Si chiude l'Anno Polare Internazionale

Il 19 marzo a Palazzo Cisterna si sono chiuse ufficialmente le iniziative organizzate e coordinate dalla Provincia di Torino nell'ambito dell'Anno Polare Internazionale. Il presidente Saitta e l'assessore all'Istruzione, Umberto D'Ottavio, hanno incontrato e premiato i giovani studenti che, dal 16 al 19 febbraio scorso, in quanto vincitori del concorso per le scuole medie superiori indetto dalla Provincia, avevano partecipato a un soggiorno di addestramento sportivo presso il Centro Addestramento Alpini a La Thuile. Gli allievi del Liceo Des Ambrois di Oulx, dell'Itis Ferrari di Susa, del Liceo Cattaneo di Torino, dell'Istituto Industriale Europa Unita di Chivasso avevano partecipato ad un corso teorico-pratico che simulava le condizioni di vita in Antartide, tenuto da istruttori del Centro Addestramento Alpino e dalla professoressa Gabriella Massa, archeologa-inuitologa, coordinatrice del progetto Anno Polare Inter-



Foto di gruppo con gli studenti del concorso per l'Anno Polare Internazionale

nazionale per conto della Provincia. Durante l'incontro finale del 19 marzo il Presidente ha ringraziato la professoressa Massa, gli studenti e l'intero staff che ha curato le iniziative per l'Anno Polare, ricordando l'importanza della sensibilizzazione delle giovani generazioni sui temi dei cambiamenti climatici e della salvaguardia dell'ambiente, in particolare delle calotte polari. Saitta ha inoltre

ricordato l'impegno della Provincia di Torino sul versante delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive, nella direzione dello stimolo all'abbattimento delle emissioni e del miglioramento dell'efficienza energetica. D'Ottavio ha espresso l'auspicio che l'impostazione delle iniziative per l'Anno Polare possa servire di esempio per altri progetti in tema di educazione ambientale.

Grande Italia con Vezzali e Granbassi

La tv non le ha distratte: Valentina Vezzali e Margherita Granbassi, protagoniste di "Ballando con le stelle" e "Anno Zero", sanno ancora tirare di fioretto e lo spettacolo lo hanno dato, ma in pedana. Domenica 22 marzo la conferma è arrivata dal Trofeo Lancia, che in finale ha visto trionfare la "ballerina" di Jesi, mentre l'assistente di Santoro si è dovuta accontentare (si fa per dire) del terzo posto sul podio. La Vezzali in finale ha battuto 15-9 la coreana Hyun Hee Nam, in una replica delle finali di Pechino 2008 e di Lipsia 2009. Entrambe hanno voluto ringraziare il pubblico torinese per l'entusiasmo con cui le ha seguite e ha tifato per loro. Tra le autorità che sono salite sul palco per premiare le prime tre del Trofeo Lancia c'era anche Sergio Bisacca, nella sua qualità di assessore provinciale allo Sport.



“Venerdì dal Sindaco”, si conclude a Candia e Montalenghe



Il presidente Antonio Saitta nei giorni scorsi ha incontrato Giovanni Nuccio e Valerio Grosso rispettivamente sindaci di Candia e Montalenghe, nell’ambito del “Venerdì dal Sindaco”, il ciclo di visite dedicate ai Comuni del territorio.

Dal momento del suo insediamento al governo della Provincia nell’estate 2004, Saitta ha ricevuto oltre 180 sindaci nell’ambito del “Venerdì del Sindaco”, la giornata riservata agli incontri a Palazzo Cisterna con i primi cittadini e le loro Giunte comunali. Si è poi recato in 69 Comuni per il “Venerdì dal Sindaco” ed ha incontrato in totale 258 sindaci nella giornata a loro dedicata, a conferma dell’attenzione rivolta ai problemi e alle istanze del territorio.

Inaugurata la mostra Egitto nascosto



Fino al 5 luglio nelle sale del Castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, è visitabile la mostra “Egitto nascosto. Collezioni e collezionisti dai musei piemontesi”: l’esposizione, inaugurata ufficialmente sabato 21 marzo, propone un’ampia selezione di reperti appartenenti a 15 musei piemontesi che conservano collezioni egizie provenienti dall’attività di celebri personaggi, appassionati viaggiatori, grandi studiosi, lungimiranti scienziati e anonimi mercanti e missionari. La mostra è organizzata in collaborazione tra Fondazione Cosso, Fondazione Palazzo Bricherasio e Provincia di Torino ed è curata da Silvia Einaudi. Il Castello di Miradolo torna dunque a offrirsi ai visitatori e a svolgere un’importante funzione di animazione culturale del territorio. Grazie al sostegno della Provincia, è disponibile nei fine settimana il servizio di navetta gratuita che da Torino collega piazza Cin con il Castello di Miradolo.

Per saperne di più: www.provincia.torino.it/speciali/2009/egitto_nascosto/

a cura di Emma Dovano

Nozze d'argento a Rivoli

L'Unitre ha festeggiato a Rivoli i suoi venticinque anni. E ha deciso di regalare la carta di identità della Città: una pubblicazione con i tanti segni particolari che la caratterizzano, i personaggi, i luoghi e le cose importanti, l'arte, i parchi, i giardini e le piante caratteristiche. Più alcune curiosità: le botteghe antiche, come quella del boregliere che si occupava dei finimenti dei cavalli, quella del barbiere che nei momenti in cui non faceva barba e

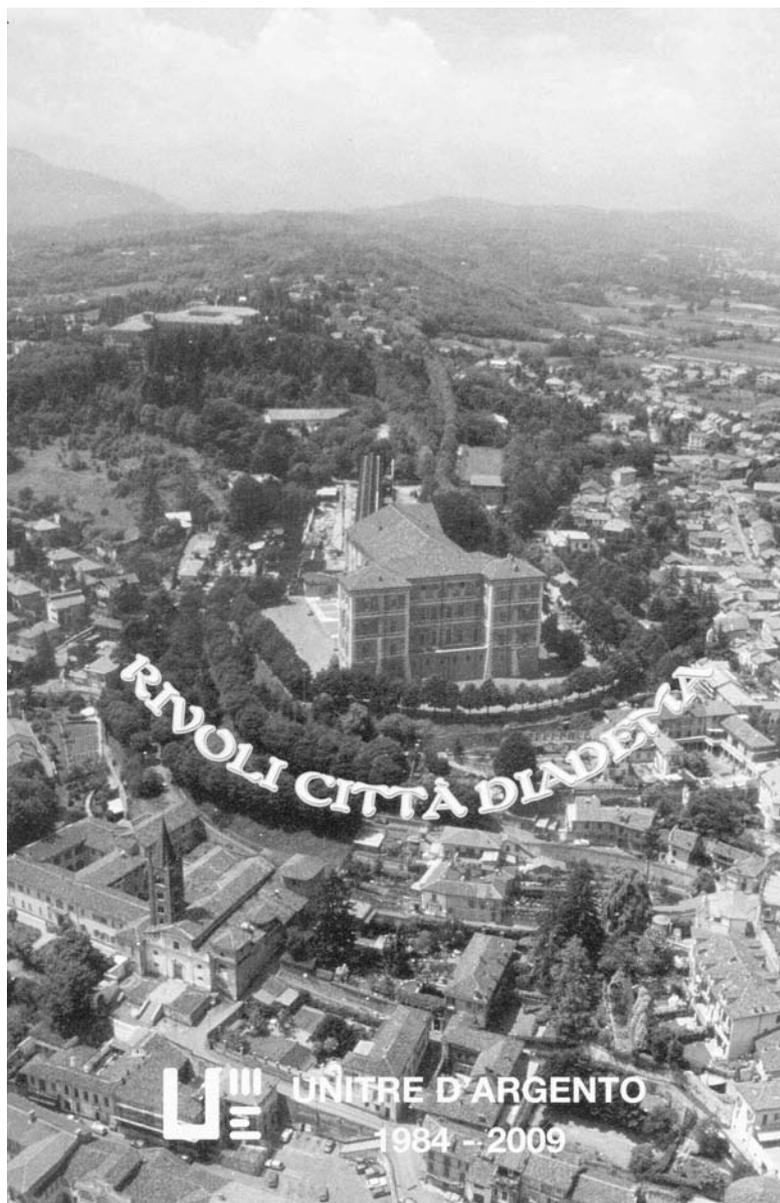
capelli, eseguiva lavori fini di sartoria; la storia delle venti processioni annuali, da quella per la Madonna della Stella e quella in onore del Beato Neirotti, seguite tutte dalle *Giaune* e dalle Orsoline, oltre che dal Priore e la Priora. Tutta la città per le strade se si considerano anche le uscite dei rivolesi per festeggiare il ciclista Giovanni Valetti che vinse nel '38 il Giro d'Italia e di Svizzera, Angelo Branca anche lui campione su due ruote e potente animatore dei carri di carnevale. Nel libro Franca Belelli Adezati, docente dell'Unitre, ci invita a vedere i parchi e i giardini di Rivoli, il Parco

pubblico Salvemini dove ha anche sede la Biblioteca civica, la Casa del Sole con i due cedri del Libano, dal portamento regale e maestoso, Villa Colla, il parco di Villa Cavalli d'Olivola, verso il Castello e la Via Maestra.

Una parte importante della pubblicazione è riservata alla storia di Rivoli -e paraggi- dal Medioevo a oggi: dalla Signoria legata al Marchesato di Ivrea verso il Mille a quella di Amedeo VI, il Conte Verde che dopo il 1300 insedia il Consiglio della Corona in una cittadina di ben sedicimila abitanti, quanti a quell'epoca ne ha Torino. Ora sono quasi cinquantamila gli abitanti di questa città del perimetro ovest di Torino.

Tantissimi sono quelli che in questi venticinque anni hanno frequentato l'Unitre, specchio di quanta curiosità e desiderio di sapere hanno i rivolesi di ogni età, anche quando il tempo canonico della scuola è un ricordo e il ritmo e le necessità lasciano il tempo anche per sé e per coltivare le proprie passioni, anche quelle culturali. A Rivoli il Castello, sede del Museo di Arte Contemporanea, fa da anni la sua parte.

Bruna Bertolo, giornalista e associata Unitre, racconta dei personaggi, quelli famosi e conosciuti, Giolitti, Allamano, Leonardo Murialdo, Carlo Bollani, Napoleone Leumann, e gli artisti Ignazio Nepote e Carlo Pollonera, allievo di Fontanesi, autore di apprezzatissimi paesaggi (*Il seminatore* 1881, ora alla Gam) soprattutto quelli fioriti e le vedute rivierasche e alpine. Nei testi introduttivi, chi racconta il compleanno dell'Unitre di Rivoli, soprattutto ringrazia i Rivolesi per la capacità di apertura e curiosità intellettuale che continua a dimostrare ancora e di più dopo venticinque anni di attività. Perché è così. È un arricchimento per tutti.



A cura UNITRE di Rivoli, **Rivoli città diadema, 1984-2009**, pagine 50, € 7,50

In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini.

La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it)

Passeggiando in bicicletta

Bicicletta, che passione! Quella che, a inizio '900, veniva chiamata "il cavallo d'acciaio" è diventata oggi, per tanti, un modo di interpretare il proprio rapporto con l'ambiente. Certo sono sempre più numerose le persone che usano la bici per spostarsi in città ma, al contempo, sono molti anche quelli che considerano la due ruote a pedali come strumento ideale per vivere il proprio tempo libero nella natura.

La Provincia di Torino ha dedicato a queste persone un progetto che si propone di creare una fitta rete ciclabile. Tra il 1995 e il 2006 sono state così realizzati 22 percorsi, per una lunghezza complessiva di oltre 450 chilometri.

Tra questi itinerari, ne segnaliamo 4, per i quali è disponibile anche una mappa arricchita, oltre che da informazioni tecniche (lunghezza,



grado di difficoltà, tipo di terreno), anche da curiosità, storia, arte e cultura del territorio che, pedalando, via via si incontrano.

Nel concreto, il percorso che si snoda in **Valle di Susa** porta a scoprire Novalesa con la sua famosa Abbazia, poi Susa, Chianocco, Bussoleno, il Castello di Bruzolo, la Certosa di Monte Benedetto sopra Villarfochiardo, la Sacra di San Michele, il castello di Villardora, il borgo medievale di Avigliana, il castello di Caselette, l'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, per arrivare infine al Castello di Rivoli; il percorso **Stupinigi-Vallere** consente di ammirare la Palazzina di

caccia e il Parco di Stupinigi, il Parco del Boschetto di Nichelino e quello delle Vallere a Moncalieri, dove si può visitare anche il Castello.

La ciclostrada della **Stura di Lanzo e del Banna** parte dal parco Chico Mendez di Borgaro fino al Ponte del Diavolo a Lanzo, snodandosi per 45 km lungo strade di campagna e aree protette. E toccando i centri di Caselle, San Maurizio Canavese, Ciriè.

Ultimo itinerario quello del **Basso Pinerolese**: attraversa 11 Comuni. È così possibile visitare Cavour, la vetta della Rocca, Riserva Naturale Speciale, i castelli di Osasco, Buriasco, Campiglione Fenile e Macello, gli affreschi gotici di Villafranca Piemonte e i centri di Garzigliana, Cercenasco, Vigone, Bricherasio, Bibiana.

Le mappe di questi 4 itinerari, gratuite, sono disponibili all'Urp e nelle sedi dei Circondari della Provincia a Ivrea, Lanzo, Pinerolo, Susa.

Per informazioni:

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Corso Inghilterra 7/9

10138 Torino

Via Maria Vittoria 12

10123 Torino

N. verde 800 300360

Tel. 011-861.7100 – 2644

E-mail: urp@provincia.torino.it

Orario: da lunedì a giovedì

9-17 – venerdì 9-13



Sei in: [Home](#) > [MAP](#) > [Speciali](#) > [Solidarietà sociale](#) > **ANNO 2009: Indagine su salute e vulnerabilità sociale**

ALL'AUDITORIUM DI CORSO INGHILTERRA I RISULTATI DEL PROGETTO SU SALUTE E VULNERABILITÀ SOCIALE

- **Presentazione**
- **Programma** (formato pdf 166 KB)
- **Fragili orizzonti a tutela delle fasce deboli**
- **La malattia che impoverisce e la povertà che fa ammalare**
- **Per saperne di più** (formato pdf 366 KB)

Caratteristiche socio-demografiche dei due gruppi di pazienti in studio

	Fragili (860)	Campione "casuale" (1018)	
	75	59	
Pazienti			
Età media		27%	
Classi di età in anni		30%	
18-49	4%	24%	
50-64	10%	15%	
65-74	24%	4%	
75-84	41%	58%	
>85	21%		
Sesso			
Femmine	68%	32%	
Titolo di studio		68%	
Nessuno/elementare	68%		
Media o superiore	32%	M	F
Occupazione		35.0%	30%
Occupato	M	1.7%	5%
Non occupato	4.0%	1.7%	28%
Casalinga	6.0%	61.0%	34%
Pensionato	0.7%		
Stato civile			
Coniugato	87.0%	47%	
Vedovo	35%	14%	
Tipologia familiare			
Vive solo	47%	28%	
Coppia	58%	36%	
Coppia con figli	23%	23%	
Altro	6%	13%	

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/speciali/2008/piano_strategico_torino_lione dove troverete maggiori informazioni

La malattia che impoverisce e la povertà che fa ammalare



Servizio Epidemiologia, ASL TO 3



Torino, 20 marzo 2009



PROVINCIA
DI TORINO



IL LUNGO VIAGGIO DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE FRANCOPROVENZALE E OCCITANA

*Provincia de Turin: lo
long chamin de las
minorancas linguisticas
estòricas*

*Provincha de Tuirin:
lou loun tsamin dte
minouranseus
lingouistiqueus storiqueus*



4 Aprile 2009

*Cinema Vittoria ore 15.00 - 23.00 - INGRESSO LIBERO
Via Gramsci 4 TORINO*

Ore 16.00 - 19.00: Protagonisti, eventi ed immagini: 10 anni con la **Provincia di Torino**. Intervengono l'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino **Valter Giuliano** ed il Presidente **Antonio Saitta**.

Ore 19.00 : Cassa Crosta - Buffet con prodotti tipici - con la **Chambra D'Òc**

Ore 21.00: Occitani e Francoprovenzali in festa con i **Sounadur d'Moche** e i **Gai Saber**

organizzazione:



CHAMBRA D'ÒC



Progetto finanziato della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dalla Provincia di Torino



Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 26 marzo 2009 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)



MediaAgency Provincia di Torino

via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797

e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it